

Epistemologia

Quando conoscere passa dal saper fare

Nicla Vassallo

A proposito di epistemologia, la casa editrice Bloomsbury sta sistematicamente compiendo un'operazione che nella nostra lingua rimane uno dei tanti sogni di quei rari cultori della materia in questione: tra le sue collane troviamo, infatti, *Critical Introduction to Contemporary Epistemology*. In Italia "viaggiamo" sempre all'indietro? In questo particolare caso, l'amara risposta è affermativa.

Nel nostro paese vige da qualche tempo un'ignoranza diffusa, di cui, addirittura, ci si vanta, ignoranza che ben si addice al nostro populismo, e a ciò si deve aggiungere una casareccia intellettualità e un'università - ben pochi i trasgressori - in cui il conoscere non assurge affatto a imprescindibile valore per attestarsi esseri umani. Nel frattempo, una gran parte dell'editoria italiana, buona o brutta che sia, e talvolta

bruta, pubblica volumi, nel settore umanistico e in quello scientifico, di un'atroce semplicità o volgarità, per adattarsi alle molteplici semplificazioni della maggioranza dei lettori, privi di una buona cultura, che, per esempio, giudicano Wikipedia una vera e propria enciclopedia. Che dire poi dei saggisti e, particolare, degli scienziati? Quando, ormai specializzati in "una fettina minima" della loro disciplina, si danno alla divulgazione di tutto e di più, non è escluso, al fine di colmare la loro incompetenza si rivolgano a Wikipedia.

Invece, ognuna delle introduzioni Bloomsbury presenta un chiarimento esaustivo a precise tematiche epistemologiche, analizzate sotto il profilo storico e metodologico, esplorandone, da un punto di vista critico, i dibattiti principali e le principali argomentazioni, attuali e necessarie, oggi più che mai, per com-

battere la nostra prorompente ignoranza. Tra le tematiche esaminate nella collana, mi piace nominare le seguenti: memoria, *knowledge-how*, percezione, realismo scientifico, te-

stimonianza, scetticismo, per fare, qui, successivamente, un breve riferimento alla *knowledge-how*, ovvero alla conoscenza competenziale, o se si vuole alla conoscenza dell'abilità, a partire dal presupposto che sussistono tre differenti tipi di conoscenza: la conoscenza diretta («conosco Virginia»), la conoscenza competenziale per l'appunto («so sciare»), la conoscenza proposizionale («so che Roma è la capitale dell'Italia»).

Alla fin fine, venendo a uno dei noccioli della questione, non possiamo dimenticare che ci si può attestare mentitori e ignoranti nel caso della conoscenza proposizionale e della conoscenza diretta, senza che si venga quasi mai scoperti, e, invece,

più difficile appare mostrarci tali nel caso della conoscenza competenziale. Un banale esempio: se un qualsiasi individuo sostiene di saper sciare, nel caso costui menta o sia ignorante, risulta semplice giungere a scoprirlo, mettendolo ben attrezzato di sci su una pista innevata. Ciò nonostante, la conoscenza competenziale è stata concettualmente poco indagata.

Risulta, quindi, più che prezioso il volume di Adam Carter e Ted Poston *A Critical Introduction To Knowledge-How* che indaga alcuni punti cruciali di tale conoscenza. Basti menzionarne uno, chiedendoci che cosa rende intelligente un'azione competenziale. Due le principali risposte: quella detta intellettualista, stando a cui la conoscenza competenziale è conoscenza proposizionale, e quella detta anti-intellettualista che

sostiene l'opposto.

Per discernere la migliore tra le due, J. Adam Carter e Ted Poston analizzano in profondità tutta una serie di tesi cruciali: la fortuna epistemica, la testimonianza, la conoscenza del linguaggio, il valore epistemico. In più, da veri filosofi, Carter e Poston, pur assumendo precise posizioni, non considerano il dibattito chiuso, e nell'ultimo capitolo ci indicano alcune future direzioni per continuare a discutere di conoscenza competenziale. Scompare, in tal modo, ogni dogmatismo, a cui alcu-

ni filosofi, pur noti, cedono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CRITICAL INTRODUCTION TO KNOWLEDGE-HOW
J. Adam Carter e Ted Poston
Bloomsbury Academic,
London, pagg. 256, £ 20.69



A Londra
La sede della casa editrice Bloomsbury

